



Come partecipare al progetto “Atlante dei Mammiferi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi”

1. In quale area osservare i mammiferi?

In tutto il territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e nelle zone limitrofe all'area protetta (Fig. 1).

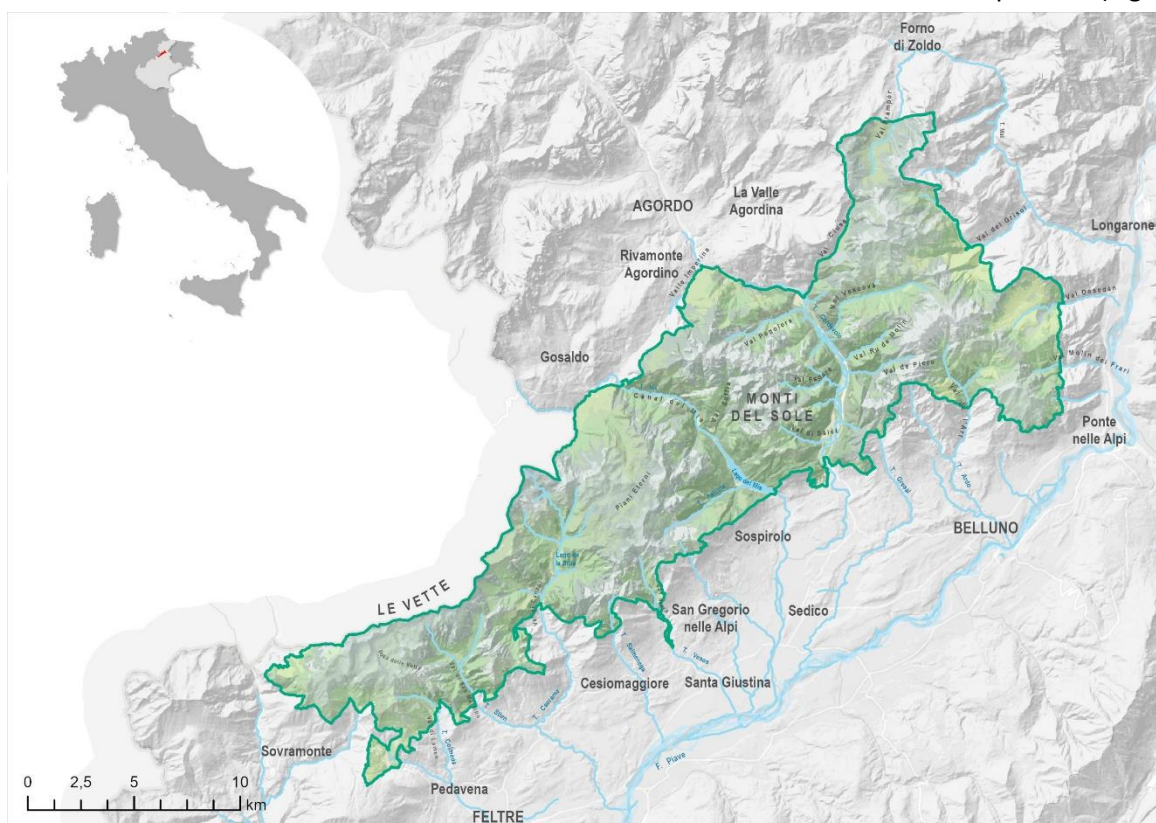


Figura 1: area del Parco (in verde) e zone limitrofe

2. Quali mammiferi osservare e come segnalarli

È possibile segnalare tutti i mammiferi osservati e fotografati direttamente in Parco e nelle aree limitrofe anche le specie considerate più comuni (ad esempio ricci, ratti, volpi). È possibile inoltre segnalare le tracce della loro presenza quali ad esempio impronte o escrementi. Per permettere il riconoscimento di questi segni di presenza e l'attribuzione, laddove possibile alla specie di appartenenza, è necessario porre accanto un riferimento metrico per permettere di comprenderne le esatte dimensioni e scattare la foto mettendosi in posizione perpendicolare alla traccia, come mostrato in figura.



Figura 2: a sinistra come scattare correttamente l'immagine con macchina fotografia o smartphone, escremento di mustelide appartenente al genere *Martes* in alto a destra e impronte di tasso in basso a destra

È possibile inoltre segnalare carcasse di animali e borre di rapaci notturni rinvenute durante le proprie escursioni; all'interno delle borre è infatti possibile trovare ossa di piccoli mammiferi predati e da queste determinare le specie.



Figura 3: a sinistra carcassa di *Apodemus* e a destra borra di rapace notturno

Molti piccoli mammiferi (ad es. topi e arvicole) possono essere determinati a livello di specie proprio solo attraverso l'osservazione di alcune caratteristiche craniometriche. Risulta pertanto molto importante il recupero delle carcasse di questi animali e/o delle borre di rapaci notturni. La raccolta di questi reperti deve avvenire **solo se muniti di guanti, mascherina e sacchetto plastica o contenitore di plastica/vetro ermetico dove conservarli**. Mentre le borre possono essere custodite in sacchetti di plastica chiusi, le carcasse devono essere conservate in alcool all'80%. Una volta raccolti vanno consegnati all'ente Parco opportunamente etichettati con le seguenti informazioni: data del ritrovamento, specie presunta, tipologia di reperto (carcassa o borra), località, coordinate e rilevatore.

Si raccomanda di scattare le immagini a debita distanza e di **non annusare o toccare a mani nude escrementi, borre e/o carcasse** per evitare la [trasmissione di malattie](#). Nel caso di carcasse in particolare di animali di medie e grandi dimensioni **evitare di avvicinarsi e non farlo mai in presenza di altri animali** in alimentazione o sosta nei pressi della stessa. Nel caso di **animali investiti** si raccomanda di fermarsi per scattare immagini **solo ed esclusivamente in condizioni di completa sicurezza per sé stessi e per gli altri automobilisti**.

Non vanno segnalati gli animali domestici presenti nell'area protetta (vacche, pecore, capre) fatta eccezione per cani e gatti domestici trovati a vagare liberi e non accompagnati dai proprietari. È importante ricordare che nel Parco è presente il gatto selvatico (*Felis s. silvestris*), una specie difficile da osservare e che può essere erroneamente confusa con un gatto domestico. Si tratta però di un felino selvatico che possiamo riconoscere dall'osservazione di alcune caratteristiche morfologiche (Ragni & Possenti, 1996): margine scuro del rinario (A), orecchie dorsalmente uniformemente colorate (chiara o scura) e prive di ciuffi di pelo (B), areola nella regione golare con collare presente, assente o evanescente (C), 4 strisce longitudinali o 5 strisce, con una mediana evanescente nella regione occipitale-cervicale (D), 2 strisce parallele o leggermente convergenti e una linea mediana evanescente nella regione scapolare (E), striscia longitudinale mediana diritta o ondulata nella regione dorsale che si interrompe alla base della coda (F), fianchi caratterizzati nella parte cefalica da linee verticali e nella parte caudale da barre o macule con colorazione più o meno evanescente (G) e coda folta e clavata con la parte finale caratterizzata dalla colorazione nera e anelli disgiunti di numero variabile (H). Per il riconoscimento di questa specie si suggerisce di consultare il sito internet: <https://www.museonaturalemaremma.it/gatto-selvatico-italia-riconoscimento/>

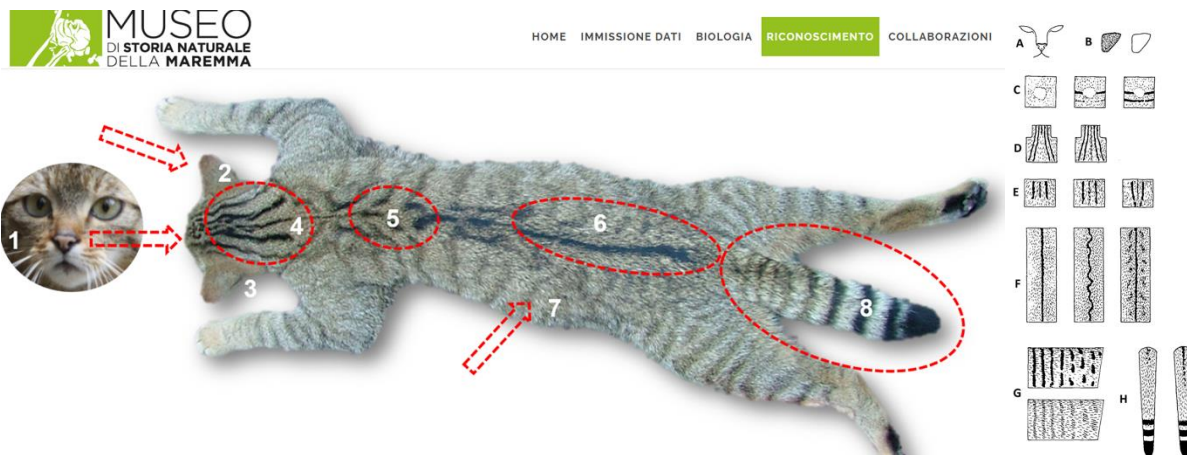


Figura 4: immagine a sinistra tratta dal portale del progetto nazionale gattoselvatico.it, a destra tratta da Ragni e Possenti, 1996.

3. Quando osservare i mammiferi?

La maggior parte dei mammiferi sono attivi durante tutto l'anno è pertanto possibile osservarli in tutte le stagioni, fatta eccezione per alcuni che presentano una fase di letargo invernale. Il progetto avrà la durata di 3 anni a partire dal 2025.

4. Come registrare e condividere le osservazioni?

Il modo migliore è utilizzare l'applicazione iNaturalist per registrare le osservazioni direttamente sul campo, associarle al "progetto" "Atlante dei mammiferi-PNDB" e caricarle sulla piattaforma iNaturalist. Consigliamo di registrare le osservazioni e associarle al progetto direttamente sul posto e di verificare la correttezza delle informazioni inserite e della localizzazione dal computer una volta rientrati dal campo, questo per evitare eventuali errori di compilazione.

Per maggiori dettagli vedi guida specifica per l'utilizzo da smartphone e computer a questo link:

<https://www.dolomitipark.it/ente-gestore/progetti-di-conservazione/atlante-dei-mammiferi-del-parco-nazionale-dolomiti-bellunesi/>

5. Cosa fare per iniziare?

Occorre avere un account di iNaturalist e uno smartphone con l'App iNaturalist installata. Per attivare l'account e scaricare la App, si vedano i files "Come usare iNaturalist da computer" e "Come usare iNaturalist da smartphone".

Per partecipare al progetto, è opportuno configurare il proprio account in questo modo:

- il "Nome utente" deve corrispondere al proprio nome e cognome completi (esempi: Maria_Rossi, oppure Rossi_Maria), evitando invece acronimi o pseudonimi (es: Maria86, Mary_Red, marros, ecc.);
- la "Licenza" delle osservazioni e delle eventuali foto associate deve essere "Nessuna licenza (tutti i diritti riservati)", in questo modo mantieni il pieno diritto d'autore sui tuoi contenuti, tranne che per quei diritti concessi a iNaturalist nei Termini d'Uso; oppure "Attribuzione-Non Commerciale-Condividi allo Stesso Modo (CC-BY NC SA)", questa licenza permette gli altri di modificare ed integrare il tuo lavoro, senza sfruttarlo economicamente, purché tu sia accreditato e le loro nuove creazioni siano licenziate agli stessi termini, oppure "Attribuzione-Non Commerciale-Non Opere Derivate (CC BY-NC-ND)" questa licenza è la più restrittiva delle sei principali licenze: consente agli altri solamente di scaricare e condividere le tue opere, a patto che tu sia accreditato, ma non gli permette di modificarle in alcun modo o di utilizzarle commercialmente.

Attribuendo una licenza ai contenuti caricati verrà dato a chiunque il diritto legale di utilizzarli senza chiedere il permesso se essi si attengono ai termini della licenza. In più, iNaturalist include i contenuti con licenza Creative Commons in archivi regolarmente aggiornati da selezionate organizzazioni partner interessate ai nostri dati. Per esempio includono i dati Nessun Copyright (CC0), Attribuzione (CC BY) e Attribuzione-Non commerciale (CC BY-NC) nell'archivio generato per il [Global Biodiversity Information Facility](#) (GBIF), una organizzazione internazionale e intergovernativa che raccoglie e distribuisce le informazioni sulla biodiversità in tutto il mondo (vedi [link](#)).

Quindi, su iNaturalist occorre associarsi al "progetto" "Atlante dei mammiferi - PNDB". Per istruzioni dettagliate su impostazioni dell'account e su come associarsi al progetto vedere i ["Come usare iNaturalist da computer"](#) e ["Come usare iNaturalist da smartphone"](#).

6. Quali divieti esistono?

I mammiferi rientrano tutti, fatta eccezione per talpe, ratti, topi propriamente detti, nutrie e arvicole, nella Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157; sono considerati patrimonio indisponibile dello stato e sono tutelati con differenti livelli di protezione a seconda della specie.

Alcuni mammiferi sono inoltre protetti dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva Habitat (92/43/CE), che ne tutela anche gli habitat di specie.

Non esistono divieti all'osservazione dei mammiferi è invece vietato per quelli particolarmente protetti l'abbattimento, la cattura, la detenzione degli esemplari, nonché il disturbo intenzionale e la distruzione dei siti di riproduzione o riposo, condotte che possono comportare sanzioni penali.

7. Quante osservazioni registrare se si osservano più specie di mammiferi nello stesso luogo?

Ogni singola osservazione indica la presenza di una certa specie di mammifero in un certo sito in un certo giorno. Quindi, è necessario registrare più osservazioni quando si osservano più specie assieme (una osservazione distinta per ogni specie), così come quando si osserva una stessa specie in due siti (una osservazione distinta per ogni sito), e quando si osserva una stessa specie in uno stesso sito ma in giorni diversi (una osservazione distinta per ogni giorno). Invece, non è necessario registrare osservazioni distinte quando si osservano più individui della stessa specie nello stesso sito e nello stesso giorno. In quel caso è sufficiente indicare il numero di individui osservati in quel sito e in quel momento.

8. Quali informazioni è obbligatorio compilare per ogni osservazione?

La data e le coordinate dell'osservazione sono registrate automaticamente dall'App iNaturalist e l'osservazione è associata in automatico al nome dell'utente. Affinché l'osservazione sia utilizzabile per questo progetto, è necessario unirsi al progetto, indicare il nome della specie o del genere, utilizzando i suggerimenti proposti da iNaturalist o consultando i testi al punto 10, il tipo di osservazione effettuata (ad es. osservazione diretta, carcassa di animale, impronta), il numero di individui osservati e associare una o più fotografie per permettere la successiva validazione dell'identificazione da parte dei curatori del progetto.

9. Quali altre informazioni si possono compilare per ogni osservazione?

Quando una osservazione viene associata al progetto "Atlante dei mammiferi - PNDB", compaiono alcuni campi facoltativi. Anche se non è necessario compilarli, saranno utili per la successiva validazione e per l'analisi delle osservazioni. I campi facoltativi sono: sesso dell'individuo osservato (maschio, femmina, indeterminato), stadio vitale (adulto, subadulto, giovane, indeterminato) e una breve descrizione dell'ambiente in cui è stato osservato.

10. Come identificare le specie?

Gran parte delle specie di mammiferi sono ben conosciute e di facile identificazione, ma alcune possono essere confuse tra loro si pensi ad esempio alla faina e alla martora, o all'ermellino e alla donnola. Spesso inoltre gli avvistamenti sono molto rapidi e focalizzare gli elementi importanti per l'identificazione non è sempre possibile.

Attualmente, la migliore guida in lingua italiana per identificare le specie del territorio considerato è:

"[Mammiferi terrestri d'Italia. Riconoscimento, ecologia e trilogia](#)" di M. Bon e P. Paolucci, 2022; Editore: WBA Project – Verona; Edizione: WBA Handbooks – Vol. 11

L'App iNaturalist ha inoltre una funzione automatica di riconoscimento delle immagini. Si raccomanda di usare questa funzione con senso critico, poiché può suggerire identificazioni errate.

Per il riconoscimento dei segni di presenza non è disponibile un testo relativo solo alle specie di mammiferi presenti nel territorio italiano, esistono però molte pubblicazioni anche tradotte in italiano che si riferiscono alle specie di mammiferi e non solo europee, di seguito alcuni suggerimenti:

- "Guida alle tracce degli animali" Preben Bang, Edizioni Zanichelli 1994
- "Tracce di animali" Angelika Lang, Edizioni Zanichelli 1989

11. Come prendere le coordinate?

Quando si registra una osservazione con l'App iNaturalist, le coordinate del sito vengono registrate in modo automatico, mediante il ricevitore GPS dello smartphone. Occorre prestare attenzione che l'accuratezza delle coordinate (indicata come "Acc.") sia < 50 m; se è maggiore, attendere qualche secondo affinché il valore diminuisca. Se dopo alcuni secondi l'accuratezza è rimasta invariata, cliccare su "localizzazione" e successivamente sull'icona specifica, in modo da aggiornare le coordinate.

12. Posso registrare osservazioni con l'App quando non c'è copertura di rete internet?

Sì, perché tutte le funzioni fondamentali dell'App sono disponibili anche offline. In assenza di rete, tuttavia, non è possibile: visualizzare la mappa di base; selezionare la specie da menu (è comunque possibile scrivere manualmente il nome della specie); utilizzare il sistema di identificazione automatica mediante foto (vedi punto 8); associare l'osservazione al progetto (si raccomanda di farlo successivamente, in presenza di rete); compilare le informazioni opzionali (vedi punto 9).

13. Posso inviare osservazioni anche senza utilizzare l'App iNaturalist?

Sì, ma solo compilando le osservazioni nel file Excel "file di raccolta osservazioni" e trasmettendo il file ai coordinatori tramite l'e-mail a arianna.spada@unive.it, dopo aver concordato come nominare e inviare eventuali foto associate. Istruzioni precise su come compilare il file sono indicate in un foglio apposito dello stesso file Excel. Si raccomanda di compilare le osservazioni con la massima attenzione. Per i nomi delle specie, i collaboratori sono invitati a seguire la classificazione e la nomenclatura utilizzata nella Checklist di Loy et al., 2019 che trovate in un ulteriore foglio del file Excel. Le osservazioni potranno essere validate e utilizzate solo se compilate in modo accurato e completo.

14. Posso fornire osservazioni originali di altre persone?

Sì, è possibile condividere osservazioni e foto fatte da altre persone, ma solo con il consenso dell'autore delle osservazioni e delle foto.

15. È possibile fornire osservazioni precedenti al 2025?

Sì, purché siano osservazioni originali e che non siano già state trasmesse nell'ambito di altri progetti, come ad esempio per la redazione del "Nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto" o inserite nel BioGIS del Parco. Le modalità di trasmissione di queste osservazioni sono le seguenti: compilando le osservazioni nel "file di raccolta osservazioni" (vedi punto 13) o associando al progetto eventuali osservazioni già caricate su iNaturalist. In questo caso, è preferibile associarle tramite il sito web iNaturalist. Per una singola osservazione:

aprire la pagina web relativa all'osservazione e selezionare il progetto nell'apposito menu. Per più osservazioni è possibile eseguire l'operazione in blocco (senza dover associare le osservazioni una per una), per farlo vedi ["Come usare iNaturalist da computer"](#).

Consigliamo, tuttavia, di dare priorità a raccogliere nuove osservazioni e di contattare i coordinatori per la trasmissione delle osservazioni precedenti.

16. Chi può vedere e utilizzare le osservazioni condivise per il progetto?

Quando un collaboratore aderisce al progetto, acconsente che le sue osservazioni e le relative fotografie siano archiviate, gestite e analizzate dai coordinatori esclusivamente ai fini di questo progetto, per soli scopi di ricerca scientifica, didattica/educazione, di conservazione della biodiversità.

Tutte le osservazioni, comprese le foto associate, sono e restano di proprietà dell'autore, il quale potrà utilizzarle in qualsiasi altro modo e per qualsiasi altra finalità. In qualsiasi momento, durante lo svolgimento del progetto, l'autore potrà chiedere ai coordinatori (via email arianna.spada@unive.it) di eliminare o non utilizzare o fare un utilizzo parziale e condizionato delle proprie osservazioni.

Le osservazioni registrate e trasmesse tramite iNaturalist, non solo per questo progetto, sono consultabili da chiunque tramite il sito web iNaturalist. Tuttavia, la posizione e le coordinate saranno visibili solo ai coordinatori qualora l'autore decida di "oscurare" un'osservazione (vedi punto 17). Anche se sono visibili, le osservazioni possono comunque essere utilizzate da altre persone solo secondo la "licenza" indicata dall'autore (vedi punto 5).

17. Come "oscurare" un'osservazione?

Se si vuole contribuire al progetto con una osservazione, ma si vuole evitare che la localizzazione precisa sia visibile a tutti (es: una specie particolarmente rara, in un habitat isolato), occorre impostare "Visibilità della posizione" o "Geoprivacy" = "oscurata". In questo modo, la localizzazione apparirà con una incertezza di alcuni km. Le osservazioni di alcune specie minacciate di estinzione sono già automaticamente oscurate.

Se si vuole evitare che l'osservazione sia completamente non visibile agli altri, occorre impostare "Visibilità della posizione" = "privata".

In entrambi i casi, le osservazioni sono comunque visibili e utilizzabili dai coordinatori del progetto.

18. Cosa succederà alle osservazioni condivise?

Tutte le osservazioni saranno raccolte in un database e saranno sottoposte ad una serie di controlli ("validazione") da parte dei coordinatori, soprattutto per identificare le specie o confermare le identificazioni indicate (sulla base delle fotografie associate), verificare la precisione della georeferenziazione, ecc. La validazione sarà svolta periodicamente e periodici saranno anche gli aggiornamenti ai collaboratori sullo stato di avanzamento del progetto. Alla fine del progetto, il database sarà oggetto di una "analisi" definitiva, per ottenere informazioni sulla diffusione, distribuzione ed ecologia delle diverse specie nel territorio considerato. I risultati saranno pubblicati in un volume. I collaboratori che lo desiderano saranno coinvolti per realizzare i testi del volume e le fotografie che lo illustreranno saranno selezionate anche tra quelle rese disponibili dai collaboratori.

Il disegno del logo di progetto è stato realizzato da Paolo Paolucci